



Raccomandazione sui valori dell'acquacoltura

AAC 2022-04

Dicembre 2021



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria gratitudine all'UE per il sostegno finanziario





Sommario

Sommario 2

Contesto 3

I valori comuni a tutta l'acquacoltura UE 4

I valori dell'acquacoltura e la sostenibilità 5

Rispondere alle preoccupazioni di natura sociale sull'acquacoltura 7

Conclusioni 8

Raccomandazioni..... 8

Contesto

Nel 2018, l'UE a 28 era la sesta dei 15 principali Paesi attivi nel settore della pesca, con una produzione totale di 6,6 milioni di tonnellate¹. Questa posizione si basa principalmente sulle catture del settore della pesca commerciale, dove l'UE a 28 occupa la stessa posizione in classifica, per un totale di 5,3 milioni di tonnellate, pari al 5,48% delle catture globali. Per quanto concerne la produzione acquicola, l'UE a 28 ha fatto registrare complessivamente 1,3 milioni di tonnellate, pari all'1,15% della produzione acquicola globale². L'UE a 28 ha importato 9,4 tonnellate di prodotti della pesca e dell'acquacoltura da Paesi terzi nel 2018 e ha esportato 2,2 milioni di tonnellate, raggiungendo un consumo apparente di 12,5 milioni di tonnellate/anno, di cui 3,2 milioni di tonnellate derivavano dall'acquacoltura. I dati per il 2018 mostrano che l'UE ha importato 2,1 milioni di tonnellate di prodotti acquicoli ed esportato 0,21 milioni di tonnellate. Queste cifre rivelano che solo 1,1 milioni di tonnellate di prodotti dell'acquacoltura UE a 28 finiscono sulla tavola dei consumatori europei, pari al 34,25% del consumo apparente di prodotti acquicoli.

Negli ultimi 25 anni, il volume della produzione acquicola (in peso vivo) è aumentato a livello globale a un tasso medio di crescita del 5,9% l'anno, mentre nell'UE a 28 il tasso di crescita era un timido 0,61% l'anno³. Le cause di questa crescita modesta sono state più volte affrontate nei documenti ufficiali dell'UE, ad esempio negli *Orientamenti strategici per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nell'UE (2013)*⁴, che sono stati sottoposti di recente a revisione con una serie strutturata e uniforme di raccomandazioni in *Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030 (2021)*⁵.

Si ritiene anche che l'acquacoltura sostenibile offra anche un contributo significativo nell'agevolare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile con una bassa impronta ambientale e catene di approvvigionamento brevi. La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni su un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile nell'UE pubblicata di recente, ***Trasformare l'economia blu dell'UE per un futuro sostenibile*** (2021)⁶ riconosce che: "L'acquacoltura dell'UE soddisfa standard elevati in termini di qualità dei prodotti e salute degli animali, ma vi sono ancora margini di miglioramento per quanto riguarda la diversificazione, la competitività e le prestazioni ambientali. L'acquacoltura a basso impatto (come l'acquacoltura a basso livello trofico, multitrofica e biologica) e i servizi ambientali connessi all'acquacoltura possono, se ulteriormente sviluppati, contribuire notevolmente al Green Deal europeo, alla strategia "dal produttore al consumatore" e a un'economia blu sostenibile."

Vale la pena menzionare che l'acquacoltura è estremamente diversa in termini di specie, requisiti ambientali, tecnologie, ubicazione e infrastruttura specifica. Diversamente da altri settori zootecnici, che si concentrano su una specie soltanto, l'acquacoltura globale dipende da 466 singole specie e altri 156 gruppi di specie a livello di genus, famiglia o a un livello tassonomico superiore, tra cui ibridi a pinne interspecifici.

¹ Il mercato ittico dell'UE – Edizione 2020, Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (EUMOFA). Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020. pp. 107

² FAO. 2020. The State of World Fisheries and Aquaculture 2020. Sustainability in action (Lo stato della pesca e dell'acquacoltura mondiale 2020. Sostenibilità in azione). Roma. <https://doi.org/10.4060/ca9229en>. pp. 224

³ FAO. 2020. The State of World Fisheries and Aquaculture 2020. Sustainability in action (Lo stato della pesca e dell'acquacoltura mondiale 2020. Sostenibilità in azione). Roma. <https://doi.org/10.4060/ca9229en>. pp. 224

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52013DC0229&from=EN>

⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0236&from=EN>

⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0240&from=EN>

Occorre affrontare questa complessità più spesso quando vi sono dibattiti o affermazioni, positivi o negativi che siano, in merito all'acquacoltura. È peraltro interessante rilevare che alcuni valori dell'acquacoltura sono cambiati nel corso della lunga storia del settore, altri hanno resistito o sono stati confermati dalla ricerca scientifica e nuovi valori vengono esaminati e dibattuti.

La presente raccomandazione non intende offrire un elenco esaustivo dei valori associati all'acquacoltura dell'UE, bensì riflette l'impegno degli acquacoltori e di altri gruppi della società in merito a diverse problematiche correlate all'attività acquicola.

I valori comuni a tutta l'acquacoltura UE

Tra i valori identificati per l'acquacoltura, alcuni hanno superato indenni la prova del tempo e sono intrinseci in quasi tutte le attività acquicole. L'acquacoltura fu sviluppata in quanto soddisfaceva la necessità sociale di fornire un approvvigionamento costante di alimenti freschi di origine acquatica in stagioni e regioni dove la pesca da cattura non era praticabile, soddisfacendo così uno dei principali ruoli della società: l'approvvigionamento di alimenti freschi prevalentemente per il mercato locale o regionale. L'espansione dell'acquacoltura in Europa è strettamente collegata alle pratiche culturali tradizionali, più o meno specifiche delle varie parti del continente.

Avere uno stagno per l'acquacoltura è tuttora un risultato importante non solo per l'autostima locale ma anche per l'economia e l'infrastruttura sociale a livello locale e regionale attraverso la creazione di posti di lavoro nelle aree rurali e lungo l'intera catena del valore. Il registro UE dei nomi dei prodotti agricoli e dei generi alimentari, vino, prodotti vitivinicoli aromatizzati e bevande alcoliche registrati e protetti entro i confini dell'UE comprende 51 indicazioni geografiche registrate relative al pesce fresco, molluschi, crostacei e prodotti da questi derivati ma non specifica se il prodotto proviene dall'acquacoltura o dalla pesca di cattura. Secondo la più recente relazione economica sull'acquacoltura dell'UE⁷, nel 2018 le imprese operanti in questo settore erano 12389, per un totale di 74634 addetti o 39931 ETP, il che si traduce in 6 dipendenti per azienda o 3,22 ETP/azienda. Complessivamente, il 48% delle imprese acquicole opera in allevamenti di acqua dolce, il 47% è dedito alla molluschicoltura e solo il 4% l'acquacoltura in mare. La molluschicoltura occupa circa la metà dei dipendenti del comparto (53%). Inoltre, il 35% degli addetti del settore acquicolo dell'UE è impiegato nella produzione di pesci d'acqua dolce e il 13% in quella dei pesci d'acqua salata. Questi dati indicano che l'acquacoltura è principalmente praticata da piccole e medie imprese (PMI) di rilevanza locale o regionale.

La ricerca empirica e l'acquisizione delle conoscenze di generazione in generazione hanno permesso di sviluppare delle pratiche tecnologiche che, successivamente, nell'epoca moderna, si sono evolute in ricerca istituzionale e pratiche per lo sviluppo. L'acquacoltura è decisamente parte della natura ed è strettamente correlate a tutti i cicli naturali: gli acquacoltori sono i primi a notare i cambiamenti in termini di qualità dell'acqua, etologia delle specie ittiche, evoluzioni climatiche, stato della biodiversità e altri aspetti. I servizi ecosistemici forniti dall'acquacoltura sono stati descritti in una raccomandazione precedentemente pubblicata dal CCA.

⁷ Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) – The EU Aquaculture Sector – Economic report 2020 (STECF-20-12). (Il settore dell'acquacoltura nell'UE – Relazione economica 2020), EUR 28359 EN, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2021, ISBN 978-92-76-36192-3, doi:10.2760/441510, JRC124931

Alcuni di questi valori sono stati gradualmente tutelati dalla normative UE e dei singoli Stati membri che affrontavano la protezione della biodiversità, gli aspetti della qualità dell'acqua, le problematiche inerenti la salute e il benessere degli animali, la lotta contro i patogeni, il controllo delle specie esotiche e localmente assenti impiegate in acquacoltura, il controllo dei farmaci per uso veterinario e sui mangimi medicati e altre disposizioni normative che rendono l'acquacoltura UE più sicura e più accettabile per i consumatori.

Nella sua ultima relazione sull'economia blu, la Commissione europea riconosce gli elevati standard qualitativi degli alimenti di origine acquatica prodotti nell'UE: "L'acquacoltura può essere una fonte di cibo sostenibile e ha le potenzialità per diventare una grande fonte di cibo a basso impatto. Il settore rispetta già le norme più rigorose in materia di qualità, salute e sicurezza. Migliorando le sue prestazioni ambientali, l'acquacoltura europea può decisamente dare un valido contributo all'attuazione del Green Deal europeo e della strategia "Dal produttore al consumatore"⁸.

In questa ottica, sebbene sia corretto affermare che i prodotti dell'acquacoltura UE rispettano elevati standard qualitativi, dovremmo ricordare che due terzi dei prodotti acquicoli che si trovano sulla tavola dei consumatori dell'Unione provengono da Paesi in via di sviluppo e che il 75% di tutti gli alimenti di origine acquatica consumati in UE è importato.

I valori dell'acquacoltura e la sostenibilità

Proprio a causa della sua complessità, l'acquacoltura presenta un ampio ventaglio di valori e non vi è una specie, un sistema, un tipo o una regione che li esprima al meglio, dato che vi è sempre un margine di miglioramento in ciascun caso specifico. Poiché l'acquacoltura ha come obiettivo lo sviluppo sostenibile e la sostenibilità si fonda su almeno tre pilastri principali – l'attuabilità a livello ecosistemico, la solidità economica e la consonanza socioculturale - alcuni tipi di acquacoltura sembrano soddisfare, in diversa misura, uno o più di questi criteri.

L'attuabilità a livello ecosistemico mostra la capacità di un sistema di integrare le proprie tecniche e il proprio contesto tecnologico in modo tale da non influire sulle funzioni naturali dell'ambiente, bensì approfittandone e migliorando gli squilibri generati da altre attività o persino dalla stessa acquacoltura. Corre qui l'obbligo di ricordare l'importante ruolo svolto da alcune forme di acquacoltura, quali l'acquacoltura estrattiva o quella integrata – molluschicoltura, coltivazione di alghe, acquacoltura di stagno o acquacoltura multitrofica integrata - nel riciclare i nutrienti esterni o interni in eccesso. Alcune pubblicazioni scientifiche hanno comprovato tale osservazione. Ad esempio, 50–60 tonnellate di cozze per ettaro in un fiordo danese eutrofico all'anno potrebbero estrarre 0,6–0,9 tonnellate di azoto e 0,03–0,05 tonnellate di fosforo per ettaro⁹; per gli stagni che producono fino a 2000 kg ha⁻¹ di carpe, ogni ettaro di stagno trattiene in media 5,71 kg di fosforo e 78,5 kg azoto_{minerale} all'anno e la ritenzione del fosforo aumenta con l'intensità della produzione¹⁰; la produzione di cozze allevate su pali presenta un basso livello di eutrofizzazione e altri impatti climatici

⁸ Commissione europea (2021). The EU Blue Economy Report. 2021. (La relazione sull'economia blu. 2021) Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Lussemburgo

⁹ Petersen, J.K., Hasler, B., Timmermann, K., Nielsen, P., Tørring, D.B., Larsen, M.M. & Holmer, M. (2014) Mussels as a tool for mitigation of nutrients in the marine environment (I mitili quali strumento di mitigazione dei nutrienti nell'ambiente marino). Marine Pollution Bulletin 82 (1-2): 137–143.

¹⁰ Knosche R., Schreckenbach K., Pfeifer M., Weissenbach H. (2000). Balances of phosphorus and nitrogen in carp (Equilibri fosforo/azoto nella carpa). Fisheries Management and Ecology 7(1-2): 15-22



rispetto ad altre produzioni alimentari¹¹. Anche la coltivazione delle alghe svolge un ruolo determinante nella mitigazione dell'accumulo dei nutrienti in quanto li trasforma in alimenti, mangimi e biocarburante. Il suo contributo è stato anche identificato nell'economia blu sostenibile e la coltivazione in mare delle alghe può contribuire a rimuovere la quantità di carbonio, azoto e fosforo in eccesso scaricata dalle acque reflue combattendo in questo modo l'eutrofizzazione.¹²

L'attuabilità a livello ecosistemico dell'acquacoltura è anche connessa al ruolo importante che alcune sue forme rivestono nella conservazione della biodiversità in quanto fornisce habitat semi-naturali per l'annidamento, soddisfare le esigenze nutritive o il riposo durante le migrazioni, come pure in termini di pratiche di conservazione *in situ* o *ex situ*.

Il benessere animale è un altro valore importante perché nel corso dell'intero ciclo di vita degli animali acquatici di allevamento considera il soddisfacimento delle loro esigenze fisiche e fisiologiche in termini di nutrienti, prevenzione dell'impatto dei patogeni, cura adeguata ed efficace, mitigazione dello stress provocato da pressioni ambientali (inquinanti, impoverimento dell'ossigeno, predatori, ecc.) o da pratiche di gestione condotte dall'uomo (raccolta, trasporto, abbattimento). Il benessere impone anche il soddisfacimento delle esigenze etologiche degli animali/dei pesci, consentendo loro di seguire comportamenti motivati dalla natura. Il benessere fisico e naturale può, a sua volta, portare al benessere mentale.

Dal punto di vista ambientale, sebbene l'acquacoltura abbia una delle impronte ambientali più basse nel sistema della produzione alimentare, dovremmo esaminare in maniera più approfondita l'impatto dell'acquacoltura sull'ambiente, eseguendo delle valutazioni del ciclo di vita per individuare i punti dove occorre apportare miglioramenti e valutare l'impatto sull'acquacoltura di condizioni ambientali, quali la presenza di predatori e lo stato della qualità dell'acqua.

La solidità economica è il presupposto di qualsiasi attività economica, soprattutto quelle legate alla natura quali l'acquacoltura. In questa ottica, l'acquacoltura estensiva e semiestensiva costituisce uno dei modi più efficaci in termini di uso delle risorse per produrre proteine animali e vegetali. L'acquacoltura intensiva è anche efficace nel fornire buoni rendimenti finanziari e fare un efficiente uso delle risorse naturali. Al fine di mitigare il suo impatto sull'ambiente, l'acquacoltura intensiva ha sviluppato degli approcci integrativi, ad esempio i sistemi combinati intensivi-estensivi¹³ o l'acquacoltura multitrofica integrata, che si accompagnano a tecniche efficaci di abbattimento delle emissioni.

I livelli di performance economica nell'ambito delle pratiche acquicole, delle specie, dei sistemi e delle regioni, sono estremamente variabili anche se tutti partecipano allo stesso titolo alla fornitura di proteine di alta qualità. Tuttavia queste proteine di alta qualità comportano costi crescenti per ottemperare ai requisiti normativi il che molto spesso, in un mercato orientato al consumatore che si basa principalmente sul prezzo, genera problemi di concorrenza¹⁴. Inoltre, l'acquacoltura che mostra

¹¹ Aubin, J.; Fontaine, C.; Callier, M.; Roque d'Orbecastel, E. Blue mussel (*Mytilus edulis*) bouchot culture in Mont-St Michel Bay: Potential mitigation effects on climate change and eutrophication (Coltivazione su pali del *Mytilus edulis* nella Baia di Mont Saint Michel: potenziali effetti di mitigazione del cambiamento climatico e dell'eutrofizzazione). *Int. J. Life Cycle Assess.* 2018, 23, 1030–104

¹² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni su un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile nell'UE Trasformare l'economia blu dell'UE per un futuro sostenibile COM/2021/240 final

¹³ Varadi, L., (2017). Rearing of carp in Combined Intensive Extensive CIE systems: Practical results and experiences (Allevamento della carpa in sistemi combinati intensivi/estensivi: risultati pratici ed esperienze), In: Atti del IV convegno internazionale sull'allevamento della carpa. 21-22 settembre 2017. Zagabria, Croazia

¹⁴ Raccomandazione CCA in merito al raggiungimento di standard di sostenibilità più elevate per i prodotti acquicoli d'importazione e di pari condizioni (da aggiornare)

livelli più elevati di attuabilità a livello ecosistemico ha una minore solidità economica e performance finanziarie modeste, che dovrebbero essere affrontate adeguatamente per mantenere in vita l'attività. Poiché lo sviluppo dell'acquacoltura negli ultimi anni è stato inglobato dalla gestione basata sull'ecosistema e poiché l'acquacoltura è un'attività basata sulle risorse in concorrenza con altri settori per ottenere risorse ecologiche, fisiche, sociali ed economiche, il suo sviluppo potrebbe essere offuscato in assenza di un'equa allocazione e di una designazione delle aree di sviluppo per l'acquacoltura sostenibile. Pertanto, al fine di garantire la solidità economica dell'acquacoltura, occorre valutare le capacità di carico fisiche, produttive, ecologiche e sociali.

La consonanza socioculturale identifica il ruolo dell'acquacoltura nella matrice sociale, soprattutto nelle aree costiere/rurali marine, estuariali e nelle zone interne in termini di creazione di posti di lavoro e raggiungimento del benessere sociale in tali regioni. Comunque, a differenza di altre attività economiche, ma analogamente alle altre attività agricole, l'acquacoltura dipende dall'acqua e dal suolo, dalle condizioni meteorologiche e naturali. Per via dell'indivisibilità, la scarsa mobilità e la limitata produttività, i siti dove si pratica l'acquacoltura, come pure i terreni agricoli, restano scarsamente competitivi per quanto concerne manodopera e capitali. Il salario medio per ETP nel settore dell'acquacoltura UE nel 2018 ammontava a €25 700 l'anno, con un'ampia forbice tra Stati membri di gran lunga inferiore alle attività non agricole, che pone una pressione aggiuntiva sulla tendenza della forza lavoro a migrare verso attività meglio retribuite. Abbandonare questo tipo di attività, come osservato più volte nel corso della storia, influirebbe negativamente non solo sullo status economico delle comunità locali ma anche sull'intera società, poiché le principali forme di acquacoltura offrono dei contributi positivi ai meccanismi naturali.

Rispondere alle preoccupazioni di natura sociale sull'acquacoltura

La percezione comune dell'acquacoltura è, ovviamente, influenzata da una scarsa conoscenza del settore e dei costanti sforzi compiuti dagli acquacoltori per sensibilizzare e diffondere la conoscenza delle esigenze degli animali acquatici di allevamento. La complessità dell'acquacoltura e lo scarso livello di informazione in materia da parte del grande pubblico spesso inducono confusione nella percezione comune delle performance del settore e dei suoi valori. Spesso se ne trovano esempi sui media e nei dibattiti pubblici. Tra queste preoccupazioni si annoverano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'idea tutte le forme di acquacoltura abbiano un notevole impatto sull'ambiente, usino ingenti quantità di farmaci e sostanze chimiche, comportino gravi problematiche per il benessere o siano rispettose dell'ambiente, riducano la pressione sugli stock ittici selvatici, siano più o meno sicure e nutrienti della pesca di cattura. Come sempre, e ancor di più nell'acquacoltura, la realtà ha diverse sfaccettature e non esiste un sistema produttivo perfetto; tuttavia, gli acquacoltori sono costantemente impegnati a migliorare le tecnologie attraverso la cooperazione e il supporto incessante delle strutture preposte alla ricerca e allo sviluppo.

Attraverso le associazioni di categoria o dei produttori e le autorità pubbliche regionali, nazionali ed europee preposte allo sviluppo del settore, gli acquacoltori dovrebbero intervenire per accrescere le modeste conoscenze sull'acquacoltura promuovendo una maggiore trasparenza delle attività, migliori informazioni ai consumatori, educazione alle pratiche acquicole, normative ad hoc e così via.

Tra i portatori di interesse potrebbero esservi opinioni discordanti sull'acquacoltura e sulle sue pratiche, ma è comunque importante informare l'opinione pubblica e i consumatori sulla base di riscontri scientifici fondati e in modo equilibrato.

Conclusioni

Tutti i sistemi alimentari presentano dei costi per l'ambiente, che differiscono in funzione del tipo di proteine, sistema, ambiente e specie e dovrebbero essere condotti a un livello ottimale di sfruttamento che sia accettabile a tutti gli utenti. Il livello di accettabilità cambia costantemente e dovrebbe basarsi su conoscenze scientifiche, economiche, sociali e culturali delle diverse forme di acquacoltura.

La letteratura scientifica è ricca di prove che dimostrano l'impatto positivo degli alimenti di origine acquatica di allevamento sulla salute dell'uomo e sui servizi ecosistemici forniti, in particolare per quanto concerne l'ambiente marino. Poiché tali prove non raggiungono un numero sufficiente di decisori politici, il ruolo che gli alimenti di origine acquatica dovrebbe avere nell'ambito delle politiche in materia di nutrizione e sicurezza alimentare nazionale diventa marginale. Le guide alle buone pratiche in acquacoltura sono uno strumento importante che mette in risalto lo sforzo compiuto dagli acquacoltori per ottemperare alle restrizioni di legge e rafforzare l'importanza della propria attività per la società e i valori che condividono.

Vista la crescente concorrenza per le superfici acquatiche e i volumi idrici, l'acquacoltura sostenibile dovrebbe godere di una maggiore importanza nell'allocazione delle risorse idriche (acque interne, di transizione e marine). I corpi idrici utilizzati dall'acquacoltura dovrebbero essere di buona qualità e protetti da inquinamento e sovraccarico di nutrienti, avere la capacità di trasformare i nutrienti in proteine di alta qualità, ma questa capacità non è illimitata.

L'innalzamento degli standard di produzione deve proseguire, tuttavia i cambiamenti troppo ambiziosi e repentini in un mercato spinto dal prezzo potrebbero rendere il settore meno competitivo per il consumatore medio. Ad esempio, la produzione biologica ridurrà la quantità di pesce prodotto e farà aumentare i prezzi, che è esattamente il contrario di ciò che il settore intende fare aumentando la produzione e mantenendo i prezzi inalterati. Le ONG che si occupano del benessere animale sostengono che vi sono ancora troppi aspetti della produzione acquicola che non sono in linea con i loro standard, soprattutto per quanto attiene al benessere degli animali, e ritengono che i miglioramenti improcrastinabili non rappresentino un lusso. Il settore dell'acquacoltura e le ONG dovrebbero, insieme a soggetti terzi, ad esempio i ricercatori, sviluppare degli standard per gli animali acquatici di allevamento e piani di commercializzazione per offrire una prospettiva economica agli acquacoltori che innalzano i propri standard produttivi.

I progetti di ricerca e sviluppo dovrebbero anche prendere in esame l'acquacoltura di acqua dolce, che è sottorappresentata nell'elenco delle priorità della pesca e dell'acquacoltura¹⁵.

Affinché i consumatori, le parti interessate e le autorità di regolamentazione comprendano il valore dell'acquacoltura occorre puntare ad accrescere il livello di conoscenza e la trasparenza del settore e migliorare la strategia di comunicazione in merito alla nostra attività.

Raccomandazioni

- a. Il CCA richiede maggiore sostegno alle attività di ricerca sull'acquacoltura sulla base delle esigenze degli acquacoltori di rispondere sia alla domanda del mercato sia alle preoccupazioni della società.

¹⁵ SCAR-Fish (2020) Evaluation of the freshwater aquaculture research needs in Europe (Valutazione delle esigenze di ricerca sull'acquacoltura di acqua dolce in Europa). A cura di P. Lengyel.



Raccomandazione sui valori dell'acquacoltura

- b. Il CCA propone di includere i valori delle diverse forme di acquacoltura nelle campagne promozionali effettuate dalle autorità pubbliche.
- c. Il CCA sottolinea la necessità di incoraggiare il miglioramento continuo delle procedure di allevamento per accrescerne l'accettabilità a livello sociale.
- d. Il CCA incoraggia la sensibilizzazione dei consumatori per una migliore conoscenza dell'acquacoltura e degli sforzi compiuti dagli acquacoltori per perseguire lo sviluppo sostenibile del settore.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura(CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org